

# GIOVANNI RAMAZZOTTI, UN POLITICO AL SERVIZIO DEL PICENO

di Luca Luna

Luca Luna C.M. Nardinocchi C. Orsini

*Giovanni Ramazzotti*  
*Il cristiano, l'uomo, il politico.*



Il circolo Culturale "J.F. Kennedy" con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno ha voluto ricordare nel Salone della Camera di Commercio, sabato 16 aprile, la figura di Giovanni Ramazzotti, l'indimenticato ed indimenticabile presidente della Provincia ascolana per quindici anni consecutivi, scomparso immaturamente nel febbraio 1977.

Un salone gremito fino all'inverosimile che ha fatto ricordare consensi e solidarietà d'altri tempi. In prima fila la Signora Marcella Ramazzotti, il figlio ing. Maurizio, numerose autorità della politica e dell'amministrazione dello stato, parlamentari e molti privati cittadini che hanno voluto rendere omaggio allo Scomparso, uomo di quelle grandi capacità, pronto a comprendere uomini e cose, di grande disponibilità al sociale praticato e non parlato, qualità che lo rendevano a tutti ben accetto, fossero amici di partito o avversari politici.

A presiedere la toccante manifestazione sono intervenuti addirittura gli onorevoli Arnaldo Forlani, presidente della Democrazia Cristiana, e Francesco Merloni, ex Presidente della Confindustria.

L'occasione per ricordare Giovanni Ramazzotti, idealmente in aula, è stata la presentazione del volume *Giovanni Ramazzotti l'uomo, il cristiano ed il politico*, a cura di Luca Luna, C.M. Nardinocchi, C. Orsini per i tipi della Edigrafital di Teramo.

Relatori d'eccezione sono stati il dott. Amos Ciabattone ed il dott. Aldo Laganà i quali, dopo aver reso omaggio alle qualità umane del caro amico, hanno voluto ripercorrere il grande impegno, l'attivismo instancabile che hanno contraddistinto la sua

vita politica sia nell'ambito della Provincia picena sia nei due anni di attività in seno al Consiglio regionale, per non parlare delle altre innumerevoli cariche sociali ed amministrative di cui Ramazzotti si è fatto carico per il miglioramento delle condizioni di vita della sua comunità picena.

I due oratori hanno rievocato anzitutto il grande rigore morale di Ramazzotti, che lo portava ad agire con pazienza, anche sulle lunghe distanze, ma senza mai cedere ai suoi principi umani e cristiani. Il suo sentire il lavoro come profonda esigenza morale da dedicare al bene del prossimo, della comunità picena che egli non solo ha voluto, ma ha ben saputo affrontare da tanti bisogni e da tante necessità.

Basti pensare alla sua azione politica per dare un

sistema viario efficiente alla Provincia, alla sua costante attività per la costruzione di importanti edifici pubblici, alla sua dedizione in favore delle fasce sociali più esposte alla sofferenza, alla sua opera in favore dell'assistenza ai lavoratori, al suo impegno per istituire consorzi e comprensori, alla sua attività per la tutela "della famiglia e della maternità e paternità responsabile", mettendo a disposizione di quest'ultime non solo i mezzi tradizionali, ma anche quelli delle nuove scienze psicologiche, pedagogiche, mediche e sociali.

Pur operando in politica, Ramazzotti sapeva bene che la politica è un campo infido, dove il calcolo delle probabilità non si affida al caso, ma a complesse interazioni di componenti storiche e geografiche, razionali ed emotive, ma egli si è sempre mosso

con la dignità e la lealtà propria di chi è galantuomo prima che politico. Egli conosceva bene le grandi difficoltà in cui la politica era costretta a dibattersi, ma operava con senso di responsabilità e con fiducia in quella forza provvidenziale che bene il Manzoni vedeva presente nella società, in virtù anche delle capacità operative dell'uomo.

Ed ovunque Ramazzotti sia stato ad operare, fosse in Provincia o alla Regione, fosse alle Acli o agli Orfani di Guerra, al Consiglio comunale di Petritoli, di Ascoli o di Arquata, ha lasciato e mostrato sempre una forte carica umana di simpatia e di stima, di esempio e di stimolo a ben servire. Una capacità di comprendere che lo rendeva ben accetto a tutti, sempre pregno di quella prudenza e di quell'equilibrio che erano in lui frutto di un profondo corredo culturale e di una forte formazione cristiana.

I giovani che hanno avuto la fortuna di averlo come Docente o come Preside sanno bene con quanta fede svolgesse la sua quotidiana attività didattica, sempre disponibile al sorriso cristiano della solidarietà.

Grandi sono stati, e la pubblicazione cerca di riviverli, i successi elettorali e politici di Ramazzotti, attivati dalle qualità professionali e dalle doti non comuni che gli avversari politici tutti gli hanno riconosciuto. Aveva grosse adesioni nel partito cattolico, ma altrettanti amici ed estimatori aveva pure tra coloro che militavano in schieramenti politici diversi o addirittura opposti al proprio.

La sua integrità intellettuale e morale, la sua onestà lo hanno reso maestro di vita ed a noi il dovere di ricordarlo come uno degli uomini più rappresentativi del dopoguerra politico della nostra terra picena.